

CAMPANILI UNITI è maggiorenne...

... infatti è nato nel gennaio 1969, ha raggiunto — nel dicembre 1989 — il n. 110, entrando quindi nel terzo decennio. A questo punto sia consentita una breve pausa, per dare un'occhiata al passato ed uno sguardo al futuro. Riportiamo la copertina del 1° numero: consta di 32 pagine, delle quali 15 sono dedicate ad argomenti religioso/formativi e 17 alla cronaca. Il numero 110 (ultimo del 1989) ha 36 pagine, delle quali 3 (compreso il frontespizio) trattano temi religiosi e 33 sono riservate alla cronaca. Le copie stampate sono quasi 2.000, per Strigno, Samone, Spera, Scurelle, Ivano Fracena, Villagnedo ed Ospedaletto (inizialmente i paesi erano 3 in più: Bieno, Grigno e Tezze); oltre 600 copie vengono spedite fuori paese, delle quali 413 all'interno e circa 200 all'estero; le restanti 1.400 copie servono per i singoli paesi.

Non c'è dubbio che il Bollettino Parrocchiale — come tutte le cose umane — ha i suoi limiti, più o meno grandi, secondo i vari punti di vista. Le critiche più frequenti: troppo spazio alla cronaca e poco alla formazione; a volte articoli noiosi, per le bolse lungaggini e la scarsa sostanza; troppe foto! si finisce col farne un ridicolo foto-romanzo... anagrafico! Però, malgrado queste ed altre osservazioni, Campanili Uniti è generalmente gradito dalla gente dei paesi, ma soprattutto dai lontani. Ciò non toglie che si ignorino le critiche: fin dove è possibile si cercherà di rimediarci, naturalmente senza pretendere miracoli.

A tale scopo s'è costituito un comitato di redazione, che tenterà di apportare al giornale qualche modifica. Anzitutto vaglierà di volta in volta il materiale raccolto, eliminando ciò che non va. Si ripromette di riservare più spazio alla formazione, tenendo però presente che anche i fatti di cronaca relativi alla Comunità cristiana e civile possono assumere un forte valore educativo, proprio perché si tratta di vita vissuta. Per quanto concerne i «costi», è giusto che si sappia come stanno le cose: per una copia di 36 pagine, solo di tipografia si spendono circa L. 1.000; a queste — per chi è fuori paese — si devono aggiungere L. 165 per buste, indirizzi, ecc. più le spese postali e cioè L. 400 all'interno e L. 500 all'estero. È ovvio che Campanili Uniti vive grazie alle generose prestazioni di molte persone, che offrono gratuitamente tempo e fatica, ma è altrettanto ovvio che le spese vive devono essere pagate da chi usufruisce di questo servizio.

Costruire la FAMIGLIA è AMARE

Noi sappiamo che l'uomo è uomo se si comporta per quello che è: immagine di Dio; se sta quindi in comunione con Dio, se fissa la sua posizione come il tu di Dio.

Così l'amore, che unisce la famiglia, è amore se sa stare, se si nutre, se si sostiene, se si confronta, se si comunica con l'amore che è in Dio, con quell'amore che è dono di Dio.

Ecco perché la Chiesa sollecita la frequenza dei Sacramenti che portano la grazia, che arricchiscono di amore soprannaturale, come invita



**È bello poter vedere due persone che anche dopo 50 anni vivono nell'amore...
Coniugi: Anna e Umberto Girardelli.**

alla preghiera comune, alla partecipazione alla liturgia, a nutrirsi della parola di Dio, ad alimentarsi delle devozioni antiche e nuove, soprattutto quelle riguardanti la Vergine che sono il vero aiuto per l'aumento della vita della grazia.

Quando nel cuore dei componenti una famiglia questo amore è acceso, è vivo, non nascono problemi insolubili, non si ergono ostacoli insormontabili, non si piangono fallimenti irrimediabili. La famiglia torna ad essere bella e unita e sana come Dio l'ha pensata.

Oggi la famiglia ha bisogno di una forte iniezione di quell'amore.

Dobbiamo portare a questo proposito le famiglie, tutte le famiglie che incontriamo rivitalizzare l'amore che è insito in ogni fa-

miglia con quell'amore che è puro dono di Dio. Che l'Amore faccia rinverdire l'amore.

E se così sarà, giacché per coloro che amano tutto coopera al bene, anche il travaglio, che oggi fa gemere la famiglia nel mondo, porterà come frutto quel nuovo tipo di famiglia che i tempi esigono, che i segni dei tempi preannunciano.

Sarà l'amore che scende dall'Alto che donerà il più efficace contributo per aprire la famiglia borghese, oggi contestata, perché chiusa nel proprio egoismo, sulla società.

Sarà quell'amore che saprà, meglio d'ogni altro mezzo, rivalutare la donna ponendola al suo vero posto nella società.

Sarà quest'amore forte che incrementerà la presa di coscienza di molti uomini di dover partecipare maggiormente alla vita della famiglia, condividendo con la donna ogni aspetto in un piano di parità.

Sarà quell'amore che consoliderà quanto oggi, nonostante tutto, emerge di buono nella famiglia, come il bisogno di sincerità e di chiarezza, la minor carica di malizia fra giovani e ragazze per quell'abitudine ormai normale di crescere insieme fin da piccoli che ha contribuito a sgombrare certe artificiosità, incomunicabilità e complessi precedenti.

Sarà l'amore di Dio nei cuori che donerà la vera riscoperta della corporeità, non più vista con malizia, ma nei suoi aspetti positivi di creatura.

Così quest'amore accelererà quel processo in atto che fa sperare in un certo rifiuto e ridimensionamento dell'eroticismo, promosso dalla cultura, in favore d'un interesse per altri contenuti della vita, quali quelli sociali o politici o culturali.

E solo l'amore che viene da Dio potrà offrire il metro sicuro della paternità e maternità responsabili.

Nel mondo, nonostante tutto, siamo in una fase di ricerca e di grandi trasformazioni nella quale non si può più pensare di tornare indietro e tutti coloro che sanno proporre valori veri possono avere molte possibilità di influenza.

Così quelli che offrono modelli di famiglie unite con rapporti autentici e non oppressivi, con un'apertura verso la società che li circonda, con scelte illuminate a favore della vita, dei figli, con un recupero dei rapporti lacerati fra le generazioni, con la riscoperta della funzione degli anziani.

VITA DI FAMIGLIA

RIFIORISCE LA VITA

ROSANNA e PAOLO TEREZONI di Arezzo, una storia di oggi.

«Ci siamo sposati dodici anni fa, ma siamo veramente marito e moglie direi, da poco, da quando cioè ci siamo riuniti dopo una separazione di due anni...».

Sposarsi per amore, accorgersi di che poca cosa sia questo amore che non riempie la vita, che non fonde le persone... Scappare il più lontano possibile, in cerca di una vita diversa, per «realizzare se stessi»: un mito tipico della società in cui siamo.

C'è anche un bambino, Federico, rimasto solo col papà; matura in fretta, come sempre quando nella vita appare il dolore, e sarà il filo sottile, l'unico legame dei genitori in crisi.

Ma è il contatto con una comunità di famiglie tra le quali vive l'amore scambievole, la scintilla che lentamente riaccende questo focolare spento.

«Quando Rosanna è partita — confida Paolo — io ero convinto che tutti i torti fossero dalla sua parte. Ma quando ho visto che tipo di rapporto c'era tra le famiglie cristiane mi sono accorto che non ero stato un buon marito. Le mie lettere, le mie telefonate hanno cambiato tono... ho capito di doverle chiedere io perdono...».

In America, Rosanna è diventata «qualcuno», libera e autosufficiente. Ma un giorno «mi ha scritto una persona che non conosco, una ragazza di Arezzo... non la solita lettera che mi chiedeva di tornare per amore

del bambino, ma mi diceva: Torna, per dare un senso a te stessa! Ho preso l'aereo e sono tornata in Italia. Sono andata ad abitare da mio padre. Pochi giorni dopo il bambino mi chiese se volevo partecipare con lui ad un incontro. Ho detto sì; era il funerale della mamma della ragazza che mi aveva scritto in America... Cosa ho visto lì? Delle persone particolarmente serene. Mi sono sentita accolta, amata per quello che ero, senza essere assolutamente giudicata per il mio passato... Mi ripetevo: è quello che ho cercato tutta la vita!

Da quel momento queste famiglie hanno cercato di farci ritrovare. Non di metterci insieme per forza, perché c'era un bambino, ma di far ritrovare, ad ognuno per conto proprio, se stesso.

Ci prendevano così come eravamo e noi, poco per volta, capivamo che dovevamo amarci come eravamo.

Nostro maestro era il nostro bambino. Era diventato madre e padre per noi. Io però ero ancora tanto dura... era difficile fare un ultimo passo, un salto nel vuoto... «Rinuncia al tuo io»... Per che cosa? mi domandavo. Per Federico... Ma sentivo che sarebbe stato per qualcosa di più. Dio ci ha pensato, visto che io ero una testona... Federico si ammalò... pertosse, pleurite... ai raggi X risultava un buco nel polmone. A questo punto ho pensato, anche se è stato per poco, che questa era una lezione di Dio per aver lasciato mio marito e mio figlio.

Sono andata in ospedale con Federico e poi, con lui, sono tornata a casa. Il bambino mi guardava come per chiedermi qualcosa e allora io gli ho detto: «Stai tranquillo, la mamma è tornata definitivamente».

Federico guarisce. La famiglia, ricomposta e inserita nella vita di tante altre famiglie, decide di fare insieme l'esperienza cristiana, così, completamente «vuota» di ciò che era stato «ieri» e pronta ad accettare il «domani».

E Dio fa la sua proposta.

«... E la vita è piena — conclude Rosanna — ed io non ho perso la mia libertà. L'ho trovata».

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Collegata al matrimonio cristiano è la preparazione al Sacramento.

Ormai tutti sanno che per sposarsi in chiesa devono frequentare dei corsi, ma sappiamo anche che questo non basta.

Sposarsi in chiesa vuol dire affrontare un matrimonio eroico, fatto di fedeltà, di unità come Dio la vive, di eternità per il legame indissolubile, di fecondità aperta ad ogni vita. Affrontare una vita matrimoniale così non è uno scherzo. Forse tutti non sono preparati a questo passo e i divorzi e le separazioni lo sottolineano. Affrontare una vita a due oggi è più difficile di 50 anni fa, perché oggi siamo più individualisti e più liberi. Poi anche i rapporti fra uomo e donna oggi sono cambiati; proprio perché c'è più uguaglianza si fa più fatica a capirsi, ad ascoltarsi, a costruire assieme.

Il fidanzamento è un tempo di grazia, un'importante tirocinio per maturare spiritualmente e affettivamente. È il periodo propizio per sperimentare cos'è l'amore. Purtroppo i più credono che l'amore sia sentimento, affettività, o, peggio ancora, genitalità.

Per noi sacerdoti spesso è un dolore vedere come molti giovani si sposano senza sapere cos'è il matrimonio cristiano, perché non fanno un'autentica esperienza di Dio. E chi non conosce Dio non conosce nemmeno l'amore. E su cosa si costruisce allora il matrimonio? Sulla bellezza che sfiorisce? Sul sentimento che decade? Sull'effimero che passa?

In questi mesi 40 coppie di fidanzati del decanato, in due turni, si sono preparate al



matrimonio cristiano a Scurelle. Tanti; una ricchezza enorme di vita. Ma la sfruttiamo fino in fondo?

Da queste pagine vorremmo far arrivare a tutti un augurio:

- Ai genitori di aver la grazia di educare i loro figli all'amore, al dono, alla gratuità.
- Ai giovani di formarsi alla scuola di Gesù, tramite l'ascolto e la testimonianza della Sua Parola e la frequenza alla catechesi parrocchiale.
- Ai fidanzati di crescere nell'amore reciproco imitando Gesù che amava sempre, tutti, per primo, gratuitamente.
- Agli sposi di aiutarsi vicendevolmente a custodire l'Amore fra loro e di fare un cammino con altre coppie, perché la vita degli uni diventi grazia per gli altri.

DIALOGO APERTO

VORREI UN DIVERTIMENTO VERO...

«Aspetto sempre con ansia il sabato e la domenica. Organizziamo qualcosa con gli amici, qualche volta ci si diverte, qualche volta no, ma la mia voglia di divertirmi al massimo rimane sempre insoddisfatta. Anche quando penso a delle cose eccezionali per divertirmi (gite, notti fuori casa, ecc.), vedo che poi rimane sempre un senso di vuoto, come mi è successo a carnevale. Esiste il divertimento vero? Leggo sui giornali che quelli di Indietro tutta si divertono davvero, e il loro lavoro è tutto un gioco. Sono allora io che non so divertirmi?».

Gabriella - 17 anni

Anzitutto direi di non credere troppo alla «felicità» come viene presentata sui giornali o in Tv. Non so se quelli di Indietro tutta si divertano davvero. Può darsi. Anche se trattandosi di spettacolo, che è il loro lavoro, devono far divertire... Spesso però le dichiarazioni di questo tipo hanno scopi pubblicitari evidenti e sono molto lontane dalla realtà. Basta vedere gli individui «felici» per la lavatrice «che ha il nome di donna», o perché bevono liquori pregiati o guidano una certa auto...

E allora, come fare a divertirsi davvero? Prima di tutto, divertirsi non vuol dire evadere completamente dalla realtà e aspettare il sabato e la domenica quasi in opposizione agli altri giorni della settimana, o vivere l'anno sognando le vacanze d'estate.

L'evasione pura non dà la gioia, ma spesso stordisce, si esaurisce in un lampo e rende la vita più amara. Oppure la festa

non giunge mai e le aspettative diventate realtà ti deludono.

Divertirsi e giocare, riposarsi e svagarsi dovrebbero far parte della vita intera, della vita di ogni giorno, perché per divertirsi non è detto che bisogna far cose «pazzesche»: ci si diverte spesso molto di più con cose semplici.

Così, coltivare hobbies, praticare sport, avere interessi culturali, come andare in gita, stare con gli amici, ascoltare musica... tutte espressioni di divertimento, possono soddisfare e arricchire oppure no, dipende da come si affrontano. Divertirsi e giocare dovrebbe voler dire ricrearsi, e questo è anzitutto un atteggiamento dell'animo. È la motivazione che dà senso a tutto ciò che si fa.

Ricordo un detto comune: la felicità nasce gemella. Cioè si è contenti se si aiuta gli altri ad essere contenti. Martin L. King scriveva: «Se si vuole che la nostra vita sia costruttiva e ricca di significato,



Divertirsi è far divertire.

l'interesse per noi deve essere congiunto all'interesse per gli altri...». Si acquista infatti la gioia essendo costruttori di gioia per gli altri, e questo può avvenire nello studio o nel lavoro come può avvenire giocando.

Ci sono azioni molto semplici: aver fatto giocare un bambino, o ascoltato una compagna di scuola... che rivelano l'attenzione all'altro e gratificano. Ma anche fare una gita con gli amici o partecipare ad una festa di carnevale possono essere vissute con altrettanta attenzione agli altri.

Divertirsi allora vuol dire anche far divertire i propri amici, essere allegri con loro e per loro; e così lo scherzo, il gioco, la

festa, sono occasioni di una crescita e approfondimento dell'amicizia, e di nuove amicizie vere, che dureranno per sempre. Spesso, infatti, anche quando si è con gli amici o immersi nella moltitudine di una discoteca o dello stadio, sotto l'insoddisfazione si cela la solitudine. E la vera cura della solitudine per un giovane è l'amicizia, quella vera. Quando c'è condivisione di sentimento, quando ci si comunica le gioie e le preoccupazioni, si ricomincia a vivere.

Un giovane senza amici è un giovane che non vive. E un conto è l'allegria passeggera di un momento, un conto è la gioia che permane dentro di noi e può caratterizzare tutta la nostra vita.

VOCI delle COMUNITÀ



VILLA AGNEDO

AGNEDO

NOTIZIE LIETE E TRISTI

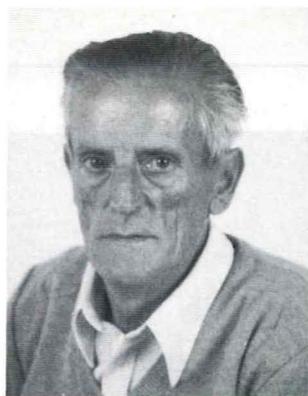
Sorridenti, comunicano ai lettori di Campanili Uniti, l'avvenuto loro matrimonio: il 02.09.1989, nella chiesa arcipretale di Borgo, SANDRI FLAVIO e TOMIO MANUELA.

Ringraziamo per la cortese partecipazione e mandiamo il sincero nostro augurio di felicità.



Il 29 ottobre scorso, nella chiesa parrocchiale di Scurelle, hanno ricevuto il Sacramento della Cresima dall' Arcivescovo Mons. Sartori, undici nostri ragazzi: Boccher Carlo e Daniela di Paolino, Corrente Gigliola di Antonio, Ongaro Loris di Fortunato, Parin Andrea di Gianlino, Pallaoro Giorgia di Giorgio, Pasquazzo Lara di Raimondo, Sandri Eddy di Marino, Sandri Giuliana di Fiore, Sandri Nadia di Clemente.

Ci hanno lasciati per ricevere il Premio Eterno: SANDRI ROSARIO di Luciano, d'anni



32, il 2 dicembre; BUFFA ANTONIO fu Ernesto, d'anni 64, il 22 dicembre.

Con sentire profondamente cristiano, le famiglie, alle corone di fiori, hanno preferito le corone della beneficenza. La stima verso i due

defunti e verso le loro famiglie è stata dimostrata dalla folla di intervenuti ai funerali. Con le offerte date in chiesa durante le messe, son stati beneficiati il Seminario diocesano, le opere d'assistenza della Caritas e la Lega contro i tumori e le Missioni.

Suor Natalina Sandri, la missionaria della nostra parrocchia, da Cuneo ha mandato alla famiglia e alla Comunità, la seguente lettera:

Cuneo, Natale '89

Al nostro caro Rosario, non fiori, ma solidarietà con i più poveri.

In questi giorni di auguri, di «regali», della nostra società dello sfrenato consumismo, dell' «usa e getta», mi è giunto molto gradito il vostro dono come un gesto di contraddizione a tutto questo; come una testimonianza evangelica data a chi vive nella miseria, in condizioni inumane. È stata la vostra scelta che ha generato una proposta generosa per vivere lo spirito del Natale ed accogliere così Gesù nel nostro cuore.

È una scelta che grida alla gente un messaggio di giustizia. Infatti altri meno favoriti, attendono con diritto la loro parte e non solo le briciole che cadono dalla tavola dei «super-nutriti». Mi pare di veder Rosario lassù che vi dice «grazie» perché voi non avete sprecato una somma in fiori «bellissimi» ricchi di significato, ma la cui bellezza è effimera, infatti «oggi è e domani svanisce» (salmo 9,5-6).

Il vostro modo di calcolare è conforme a quello di Dio e così diverso da quello abituale degli uomini. E così la vostra preghiera sale al Signore, perché benedica tutti voi, i vostri cari e i vostri progetti di bene. Vorrei che vi giungesse unita alla mia riconoscenza, quella delle persone che saranno beneficate. Il loro sorriso aperto vi dirà che se anche non vi conoscono, esse percepiscono da questi atti di condivisione che le amate e che loro in quanto fratelli e sorelle occupano uno spazio nel vostro cuore e questo li rendono felici.

La somma è di L. 1.750.000, la uniremo alle altre offerte ricevute al mio passaggio, per i

bisogni più urgenti e per la costruzione della cappella nella casa di formazione delle nostre sorelle di colore.

Con tanta riconoscenza dico a ciascuno di voi amici delle Missioni, la mia gioia per poter soccorrere chi è meno favorito. Ancora un grazie e la benedizione di Dio venuto tra di noi, vi raggiunga tutti e vi porti salute e serenità, vi faccia progredire ogni giorno più nel suo amore.

Con profonda gratitudine, saluto tutti e ciascuno in particolare.

Suor Natalina Sandri

I familiari nella impossibilità di rivolgersi personalmente a quanti con la loro partecipazione alla celebrazione funebre hanno reso meno pesante il loro dolore, da queste pagine vogliono ringraziare tutti e particolarmente quanti, associazioni e privati, cogliendo l'invito, hanno dato offerte «non in fiori, ma in opere di bene».

È MORTA LA MAMMA DI DON MARCO

Un doloroso lutto ha colpito l'indimenticabile don Marco Cavalli con la morte della sorella e della mamma.

Mentre rivolgiamo a lui le più sentite condoglianze, riportiamo quanto ha scritto il Vescovo di Ravenna:

UN PENSIERO AFFETTUOSO A DON MARCO

In questo clima di vasto scambio di auguri e doni, il mio animo si rivolge con particolare vibrazione a don Marco Cavalli, parroco di Porto Fuori e Lido Adriano: lunedì 4 dicembre, nello stesso giorno dei funerali di Mons. Zanelli, a Bassano del Grappa si compiva il rito funebre di una sorella e della madre, stroncata dal dolore a poche ore di distanza dalla notizia della morte della figlia. Avrei tanto desiderato presenziare al rito funebre, celebrato nel paese nativo di Campese di

Bassano del Grappa, con straordinaria partecipazione di popolo. Non avendo potuto, per la coincidenza del funerale del Vicario Generale, ho inviato in rappresentanza della diocesi il Rettore del Seminario, don Alberto Ferrara e il mio segretario don Mauro Marzocchi. A don Marco tutta la comunità diocesana è affettuosamente vicina. In quanto a me, che ho seguito con l'affetto di un familiare la lunga malattia della sorella, non potrò dimenticare l'eroica dedizione della madre che, insieme con il figlio, ha dedicato la sua vita alla Chiesa di Ravenna.

VILLA

NOTIZIE DELLA CURAZIA DI VILLA (XIV Puntata)

12. Funzioni speciali.

a) Festa di devozione dei titolari santi Fabiano e Sebastiano ai 20 gennaio.

b) Festa di devozione di S. Giobbe ai 10 maggio.

c) Ai 24 maggio, festa di Maria santissima Ausiliatrice, se cade in giorno feriale Messa cantata la mattina al suo altare; se cade invece in giorno di domenica, solennità con discorso e processione. Ciò avvenne già nel 1908 e nel 1914, e la prossima volta sarà solo nel 1925, poi nel 1931, 1936, 1942, ecc.

d) La processione alla Madonna di Loreto in Strigno con Messa cantata il sabato dopo la domenica in albis, per Voto comunale del 1836.

13. Confraternite.

a) Terz'Ordine di S. Francesco. Per la Curazia di Villa Agnedo fu eretto ai 15 agosto 1889 dal Padre Atanasio di Rovereto. Poi avvenuta la separazione della cura d'anime, fu nuovamente eretto nella chiesa di Villa ai 2 novembre 1913 dal Padre Eustacchio Morelli

da Canezza, con permesso del P.V. Ordin. di Trento degli 11 sett. 1913 n. 2419 Eccl. e con Lettera del P. Provinciale Germano Tosolini degli 8 ottobre 1913 n. 262.

b) Confratelli del Santissimo esistono alcuni, aggregati alla Confraternita della Parrocchia di Strigno.

14. Rapporti attuali colla Parrocchia.

Importante è la Convenzione dei 17 gennaio 1913, approvata dal P.V. Ordinario di Trento ai 27 gennaio 1913, colla quale il Decano agendo per sè e successori rinuncia al diritto di stola e alle prestazioni culturali d'uso dei Curati; e questi operando per sè e successori prosciogliono il Parroco da ogni dovere relativo ai titolari.

Riguardo ai Matrimoni, *le pubblicazioni si fanno anche in Parrocchia (tassa Corone 1), e il Curato ha la delegazione ad assistere ai Matrimoni semel pro semper (una volta per tutte). L'assumer protocolli per dispense da impedimenti e per stato libero si può con delegazione volta per volta.*

Dalla Parrocchiale si prende l'acqua benedetta per il Battesimo, e così pure gli Olii santi versando la tassa di Corone 1,40.

Si usa intervenire, senza obbligo, alla Processione del Corpus Domini, alla festa del titolare di Maria Immacolata (8 dicembre) e alle prediche domenicali di Quaresima e Avvento.

Da tutto ciò apparisce che la Curazia di Villa, come pure le altre Curazie, ha raggiunto la quasi totale indipendenza dalla Parrocchia di Strigno, e così il Curato può lavorare, credo, con maggior profitto pro salute animarum ad majorem Dei gloriam (per la salute delle anime e alla maggiore gloria di Dio).

(Continua)

DATI ANAGRAFICI 1989

<i>Nati e Battezzati</i>	<i>n. 4</i>
<i>Matrimoni</i>	<i>n. 0</i>
<i>Morti</i>	<i>n. 5</i>

IVANO FRACENA

IN VISITA AI COMPAESANI DEL BELGIO

Era da tempo che se ne parlava, i nostri emigranti di Liegi e Bruxelles (Belgio) ci avevano ripetutamente invitati.

Poi la decisione da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco di Ivano-Fracena: si parte il giorno 7 dicembre e si ritorna il giorno 10.

A Liegi si arriva alla mattina di venerdì, con il pulmino di Nerino in tutti diciotto persone fra vigili e rappresentanza del Comune. Dopo una pausa nell'abitazione del Sig. Giuseppe Pasquazzo (Beppino) e preso posto al Centro Sociale Italiano di Liegi dove siamo stati ospitati in questi tre giorni.

Al pomeriggio (per interessamento di Beppino, al quale va il nostro ringraziamento per tutto quello che ha fatto per animare la compagnia e che ci ha assistito in tutto il tempo della nostra permanenza) visita alla miniera Li Trimbleu.

Spontanee alcune riflessioni riguardo alla vita dura di questi poveri uomini, condannati ad un lavoro disumano, rinchiusi in un cunicolo di poche decine di centimetri, con una lanterna che illuminava appena il luogo dove scavare la vena di carbone, con il rumore assordante che ti rompe i timpani del martello demolitore, senza aria e per respirare si usava l'aria compressa usata per lo stesso martello, la polvere che si alza e che purtroppo si doveva respirare minando i polmoni di tanti uomini giovani e che posandosi sulla pelle sudata da una disumana fatica ti copre la faccia di un colore nero.

Proprio interessante questa visita e grande è la nostra ammirazione per il minatore. Verso sera su interessamento di Lindo Pasquazzo calorosa visita ai Pompieri di Liegi che proprio in quel giorno festeggiavano la loro Patrona: S. Barbara!

Con attenzione ci è stato presentato prima con filmato DIA e poi con una visita tutto l'equipaggiamento e l'attrezzatura, la sala comando di questa caserma.

Particolare interessante, tutte le chiamate d'intervento per telefono, su un visore compare il numero dell'utente che ha chiamato; così niente telefonate anonime. Poi l'incontro si è trasformato in festa con scambio dei nostri prodotti: mele, vino, parampampoli ed anche divise e berretti.

Si termina la giornata con visita alla città di Liegi che è più bella di notte che di giorno.

Al sabato ci aspettano a Bruxelles la famiglia Marcon Rino e dopo una cordiale pausa nella sua abitazione i fratelli Marcon ci accompagnano nel centro di Bruxelles che ad attenderci c'era Alberto Pasquazzo e Maurizio Kempener. Bruxelles è una città magnifica e per descriverla ci vuole lo spazio di un libro.

Il punto centrale di questo incontro si ebbe alla sera di sabato nel Circolo Bellunese di Liegi, con cura i nostri emigranti ci prepararono la sala e una buona cena e da queste righe voglia andare tutto il nostro ringraziamento a quelle persone che tanto si prestavano. Nello scambio dei saluti e dei doni e dopo un momento di silenzio ricordando i nostri morti, prese la parola Beppino che sottolineava l'importanza di questo incontro, il sig. Zandonai per la consulta provinciale dell'emigrazione che dimostrò il suo compiacimento per questa iniziativa, poi i saluti vennero portati dal Comandante dei Vigili del Fuoco Giuseppe Lorenzon e dal Sindaco.

Ai nostri emigranti è stato donato un piatto artistico di rame dell'artigianato locale e un dipinto del pittore Tomaselli raffigurante uno scorcio dell'abitato di Fracena con il Castello.

Apprezzatissimo il dono dei nostri emigranti: due lanterne da minatore. «Non è una cosa qualunque — disse una voce — questo è il segno del lavoro nella miniera di noi e dei nostri predecessori, tenetelo con cura». Sarà fatto! Questa è sul bancone del Municipio dove tutti possono vederla.

Si conclude la serata dando fiato alla fisarmonica di Vittorio Ferrai, alle voci che cantavano canzoni della montagna e birra, vino, parampampoli.

Maurizio

QUANTI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Durante questi ultimi mesi sono stati celebrati vari anniversari di matrimonio, in parrocchia, sempre culminati in una Messa di ringraziamento al Signore per tanti anni di vita concessi.

Il giorno 28 settembre u.s. hanno festeggiato il loro 58° anniversario di matrimonio (dico 58°) i coniugi NERVO ELIA e ALMA tra la gioia dei parenti ed amici! Congratulazioni vivissime e avanti! coraggio! Vi aspettiamo per le nozze di diamante, dopo quelle d'argento e oro... ormai vi siete vicini!!!



Coniugi Nervo

Il giorno invece 26 novembre u.s. gran festa per i coniugi FLORIANI ERNESTO e MILENA, che vollero ricordare il loro 40° anniversario di matrimonio assieme ai figli e loro familiari. Purtroppo non poté partecipare alla ricorrenza il figlio Luca con la sposa Donatella, perché trattenuti all'ospedalino di Trento presso il loro piccolo Yuri ammalato. Tanti auguri anche a loro e un grazie per quanto hanno fatto per la nostra Chiesa.



Coniugi Floriani



Coniugi Purin

Da ultimo, il giorno 11 febbraio 1990, festa anche a Castel Ivano per i 30 anni di matrimonio dei coniugi PURIN CESARE e MARIA TERESA, ai quali pure vanno i nostri più vivi auguri e felicitazioni di una lunga e felice convivenza, assieme ai figli e parenti tutti.



ANCHE GINA PASQUAZZO CI HA LASCIATI

Se ne è andata silenziosamente e improvvisamente il giorno 13.12.89 a 69 anni di età, in seguito a un infarto. Così son ben 13 i morti

dell'anno 1989. Le nostre più vive condoglianze ai parenti, specie al figlio Daniele, che si trova nella lontana Africa, e al caro Cornelio che ora, mancandogli la sorella, ha deciso di entrare nella casa di riposo di Strigno.

UN RINGRAZIAMENTO DAL BELGIO

«La famiglia Floriani ringrazia di tutto cuore i paesani per la loro partecipazione al dolore per la perdita del loro caro Luigi».

Famiglia Floriani Emma

TRASFERTA A KINSHASA

Ospiti, nelle feste natalizie a Kinshasa capitale dello Zaire presso la famiglia di Daniele e Carmen Pasquazzo, oltre che ammirare le grandi ed immense bellezze naturali di questa estesa regione centro-africana, siamo andati a trovare un nostro missionario conterraneo trentino Padre Luigi Moser.

Volevamo conoscere la realtà di una missione.

In questo paese con una vegetazione rigogliosa ed a ciclo continuo, si vede la fame; una ricchezza mineraria e l'economia al collasso; un principale produttore di chinino e regna la malaria; un paese dove la terra dà di tutto eppur si importa tutto; qui la gente è loquace e cordiale eppur il regime dittatoriale sopprime qualsiasi più timida rivendicazione, creando delle contraddizioni incomprensibili e trova terreno fertile la corruzione e il mal costume e per qualsiasi richiesta di prestazione viene tagliato da pubblici funzionari.

A Kimbanseke fuori Kinshasa svolge la sua missione Padre Luigi Moser con Padre Pasquale Palermo e un laico Fratello Giancarlo dove ci accolgono e ci spiegano il loro lavoro.

Ci dice Padre Palermo: «Questo è un popolo con molta devozione, con una chiesa giovane, nei giorni della celebrazione della messa le chiese non contengono tutti i fedeli. Se verrai domani nella cattedrale vedrai la consacrazione di 18 sacerdoti, qui le vocazioni non mancano, un grande merito va al grande Cardinale Malula morto cinque mesi fa, amato e venerato da tutto il popolo zairese».

Ci illustrano il progetto per la costruzione di un ponte per collegare una zona fertilissima per la produzione di prodotti agricoli, costo complessivo dell'opera cento milioni. Padre Moser per questa missione di Kimbanseke ci dicono:

«è un vulcano di idee». Non solo idee ha istituito in una forma cooperativistica una rivendita di pane arrivando ad uno sconto del 25% del costo, ha creato un supermercato, una banca dove il denaro è più sicuro che altrove. Ma la grande soddisfazione di un maestro zairese allievo di Padre Moser e la scuola che ha costruito e l'abbiamo visitata, è veramente una grande e bella scuola, visto che le iscrizioni sono in aumento Padre Moser ha iniziato un ampliamento di un'altra scuola prevedendo la disponibilità fino all'anno 2000.

Ci dice questo maestro: «Vi prego dite ai vostri paesani quando tornate in Italia quanto di bene ha fatto e continua a fare a questa popolazione il vostro e nostro Padre Moser».

Ultima considerazione ci viene da un intellettuale zairese che si è laureato in Italia: «Essendo la religione garantita dalla costituzione, il regime non può perseguirla e perderebbe credito nei confronti degli Stati occidentali. La Chiesa zairese ogni tre mesi circa scrive una lettera pastorale (che poi è una lettera discussa precedentemente con le Comunità di base nelle missioni) dove si denunciano tutte le ingiustizie del regime e spedita al Presidente e pubblicata».

Questa fa sì che la Chiesa fosse l'unica organizzazione libera e indipendente.

Maurizio

OSPEDALETTO

Quaresima... Tradizioni del passato?... E la Chiesa la propone ancora, come presa di coscienza del nostro essere cristiani.

Sì, perché il mondo ha bisogno di persone nuove, di famiglie nuove, di parrocchie nuove.

Se il fondamento di una famiglia non è l'amore vero, serve poco costruirsi una bella casa! Se il fondamento di una parrocchia non è la fede vera, serve poco dare l'avvio a grandi iniziative! Se il fondamento della società non è la giustizia vera, serve poco rafforzare le misure di polizia!

Amarsi fra persone, capirsi, dialogare con fiducia e pazienza fra genitori e figli, fra popoli e popoli: tutto questo è già inizio di pace per tutti. Vogliamo diventare persone nuove, famiglie nuove?

Questi pensieri sono tolti da un agile libretto offerto dalla nostra diocesi ai giovani intelligenti, che amano discorsi brevi e proposte concrete per un tempo come questo. La famiglia poi trova in un calendario per il periodo quaresimale una pratica guida a riscoprire i talenti di cui il Signore l'ha arricchita: seguirlo pagina per pagina la sera in un momento di intimità e di stop alla TV, ci aiuta a ritrovare la nostra unità familiare nell'epoca dispersiva in cui viviamo.

ATTIVITÀ EDILIZIA IN PAESE

Da una relazione del Comune apprendiamo che i lavori di intervento all'edificio municipale, di cui si è fatto cenno nei numeri precedenti, sono portati a compimento. Ora la sede comunale si presenta in veste nuova, elegante e moderna, adeguata alle esigenze e alle attuali disposizioni legislative.

Rifatto completamente il tetto, ricavandone un ampio spazio ad uso archivio, totalmente ridisegnati i locali per una razionale distribuzione delle varie attività, costruzione di una centrale termica interrata con le necessarie isolazioni dell'edificio ai fini del risparmio energetico, vi si è aggiunto anche un moderno ascensore per eliminare le barriere architettoniche.

Al pianoterra viene sistemato come prima l'ufficio postale, ma ampliato e più funzionale. Nel primo piano invece trovano degna sede gli uffici comunali con una stanza riservata al sindaco. Al secondo piano è stata ricavata un'ampia sala consigliare e pure una saletta per riunioni.

Anche la facciata dell'edificio è riuscita elegante e dona alla piazza un aspetto decoroso. Il trasloco nei nuovi locali è previsto verso la fine di aprile.

L'ambulatorio medico, in precedenza ospitato nel Municipio, troverà presto adeguata sistemazione nell'ex Caseificio, completamente ristrutturato secondo le esigenze del servizio sanitario.

Così il paese si arricchisce di opere nuove, che con l'ampliamento del Cimitero ed altre ancora fanno onore allo spirito intraprendente del nostro Comune e offrono alla comunità i più moderni ed efficienti servizi.

NELLO SPORT

Dall'Unione Sportiva La Rocchetta riceviamo:

Sabato 17 febbraio la nostra Società si è radunata per la Festa dell'atleta nella sala riunioni della Cassa Rurale di Ospedaletto. Nel corso di tale assemblea assai affollata, si è proceduto al rinnovo del direttivo e dopo la relazione del Presidente della Società e del Presidente dell'A.C. Monte Lefre (che fa parte della Rocchetta), col saluto del Sindaco del paese e di quello dell'Assessore comprensoriale allo Sport, hanno avuto luogo le premiazioni e i riconoscimenti agli atleti che si sono particolarmente distinti ed è stata proclamata «atleta dell'anno 1989» MENGARDA MARTINA per le sue brillanti affermazioni in campo provinciale e regionale.

La riuscita serata ha visto da intrattenitore il fantasma ENRICO SANTINI, che con un brillantissimo spettacolo ha portato in sala risate a buon umore. Il tutto si è concluso con

un gustoso spuntino organizzato e preparato dalle mamme degli atleti, alle quali l'U.S. La Rocchetta dice un grazie di cuore. Lo spuntino si è tenuto in un locale a pianoterra della canonica, per cui la nostra Società ringrazia il Parroco per l'ospitalità, ricordando ch'egli è sempre vicino a noi e segue con simpatia la nostra attività parlandone anche volentieri su «Campanili Uniti».

Da tutta la nostra Unione sportiva un grazie ancora di cuore alla comunità e a tutte le persone che con la loro partecipazione hanno contribuito a far riuscire la nostra «Festa dell'atleta 1989».

La mancanza di spazio non ci consente di riportare le impressioni di genitore-collaboratore della Sportiva, entusiasta per il successo di un'altra iniziativa realizzata, e cioè il campeggio di dieci giorni per gli atleti in località Barricata di Grigno. Tutto bene organizzato, con un intenso programma di attività fisiche e sportive, ma anche ricreative e cul-

U. S. La Rocchetta.



naturali, grazie alla creatività e fantasia dei partecipanti. Un'esperienza già alla sua seconda edizione e feconda di ottimi risultati. Un pensiero riconoscente alle brave cuoche Moser Lorenzina e Giuliana, ai genitori e simpatizzanti, anche di Samone che fanno pure parte del gruppo.

Danilo

UN AUGURIO

Lo rivolgiamo alla Sig. ROPELE CANDIDA, ospite della Casa di Riposo di Strigno, che



ha felicemente raggiunto i 93 anni, festeggiandoli nell'intimità familiare della nipote Paterno Antonietta a Spera. Con molte felicitazioni anche da parte nostra!

DALL'ANAGRAFE

Fra i neo-battezzati salutiamo con particolare effusione la piccola brasiliana ILZA, che i genitori adottivi Claudio Bruno e Dina hanno accolto nella loro famiglia, recandosi in Brasile a riceverla.

Ha ricevuto il Battesimo anche TRINTINAGLIA MARCO di Paolo e Roberta, e ancora BALDI ELIANA di Franco e Lucia.

A tutti vivissimi auguri!

L'elenco di coloro che ci lasciano purtroppo si allunga: CASEROTTO AMERIGO di anni 78, FURLAN UGO anni 70, FURLAN ADOLFO anni 84, BALDI AFRA anni 90, FURLAN CARMELA anni 74, PEDRON ERNESTO anni 65. Proprio in questi giorni poi ci ha lasciato improvvisamente e con generale sorpresa ROPELE BENEDETTO, anni 75.

Persone tutte che hanno dedicato un'intensa vita al lavoro per la famiglia. Un ricordo per tutti nella preghiera!

SAMONE

IL CORO PARROCCHIALE ED IL... CONCILIO

Pranzo solenne al Cristo d'oro, una domenica di qualche tempo fa. Due le occasioni: il saluto al compaesano Padre Danilo in partenza per il Brasile dopo un breve periodo di riposo nel suo paese natale, e il ritrovarsi a tavola con tutti i componenti del Coro Parrocchiale.

Appunto il coro parrocchiale: questo caro e onesto coro del mio paese che continua la tradizione cantarina dei vecchi, con buona volontà e perseveranza; che sa cimentarsi in canzoni e repertori che non hanno niente da invidiare a complessi più famosi e a gruppi più compatti.

Quel pranzo dunque, come piccolo segno di riconoscenza che, nel coro diventa amicizia e legame che tiene uniti uomini e ragazze al di là di una semplice esecuzione canora e che, tutto sommato, aiuta a vivere in comunità, con tutti i limiti e le imperfezioni degli uomini e delle donne di questo mondo! Nonostante i piccoli contrattempi che le prove di canto possono creare: un appuntamento che salta, il moroso che attende, la partita «all'ostaria» che deve aspettare, i «sacranoni che scapa» perché la puntualità va a farsi benedire... Tutto questo po' po' di roba che fa parte di un gruppo di volontari che si impegnano per cantare le lodi del Signore e per rallegrare il cuore della gente! Eh, sì! Perché il coro, in fondo, scandisce come un orologio tutti gli avvenimenti della vita di una comunità, quelli gioiosi e quelli tristi. Sia come portavoce di



Il Coro Parrocchiale.

allegria per salutare i piccoli che incontrano Gesù ed i giovani che incontrano l'amore, sia come partecipazione e solidarietà quando è l'ora della partenza verso il cielo...

E tutto questo malgrado la critica impietosa di qualcuno che ci definisce anticonciliari... è ormai acquisito che nella liturgia si preferisce qualsiasi motivo anche vecchiotto a certi miagolii che si vogliono far passare per canti, solo perché accompagnati da una chitarra magari scordata... con buona pace del Concilio Vaticano II°!

I. R.

ASSEMBLEA GRUPPO A.N.A.

Venerdì 19 gennaio si è tenuta l'assemblea dei soci, i quali, come tradizione di ogni anno, hanno fatto il bilancio del lavoro svolto e steso il programma per il prossimo.

Questa annata trascorsa si può considerare senz'altro positiva, sia per il risultato delle feste campestri, ben organizzate, sia per il lavoro svolto per la nuova sede che si sta realizzando e che si spera di portare a termine entro la fine

di quest'anno. Se ciò avverrà lo si deve a chi ha lavorato volontariamente con spirito alpino e grazie a coloro che hanno portato il loro contributo, coprendo le spese sinora sostenute e cioè: la Cassa Rurale di Samone e l'Amministrazione Comunale.

Non si è trattato solamente di un'assemblea di bilancio e programmi ma anche di votazioni, con i seguenti risultati:

Presidente: Dalledonne Giovanni
 Vice Presidente: Buffa Dino
 Segretario: Rizzà Renato
 Cassiere: Trisotto Ivo
 Consiglieri: Paoletto Tarcisio, Purin Enrico, Lenzi Enrico, Giampiccolo Sandro.

Auguri a tutti di un buon lavoro.

pres. D. G.

OFFERTE RACCOLTE NELLE GIORNATE PRESCRITTE E DURANTE L'ANNO 1989 PER OPERE MISSIONARIE E CARITATIVE

Giornata pro Infanzia missionaria	L.	623.000
Giornata pro Lebbrosi	L.	323.000

Giornata per la Vita	L.	58.000
Giornata Terra Santa e Università Cattolica	L.	95.000
Giornata per la carità del Papa	L.	97.000
Giornata per la Solidarietà tra parrocchie	L.	80.000
Giornata Missionaria	L.	404.000
Giornata Comunicazioni sociali	L.	52.000
Giornata pro Seminario Diocesano	L.	532.000
Giornata della carità «Un pane per amor di Dio» (Terzo mondo)	L.	655.500
Totale	L.	3.919.500
Per S.te Messe celebrate pro defunti del paese	L.	120.000
Per S.te Messe celebrate pro S.te Anime	L.	110.000
Spedite a mezzo parrocchia a D. Danilo (Brasile) e a Suor Lina Pia (Kenia)	L.	2.700.000
Raccolte da D. Danilo in occasione della sua visita (vedi Campanili Uniti n. 5/89)	L.	14.150.000
Totale complessivo	L.	20.999.500

ELENCO DEI PRINCIPALI LAVORI ESEGUITI NEL 1989 PER LA CHIESA PARROCCHIALE, S. DONATO E CANONICA

— Rete e colla antiumido su tutta la parte bassa del campanile, riparazioni e tinteggiatura esterna della Chiesa (ringrazio la Ditta Rinaldi Armenio che ha eseguito l'opera con perizia ed offerto un notevole sconto sulla spesa).

— Argentatura dei 4 candelieri per i funerali, pulitura e doratura dei vasi sacri ed ornamento decorativo alla base del Tabernacolo.

— N. 3 nuove casule, vesti e cotte dei chierichetti, arredi vari.

— Installazione di tre nuove campane a S. Donato (per questa ingente spesa sono state offerte dalla popolazione e dalle Casse Rurali limitrofe L. 4.771.000 con le quali si copre circa un terzo del costo totale. Confido nella promessa, pubblicamente espressa dal nostro Sindaco nella Chiesetta di S. Donato, di un aiuto, nel limite delle possibilità, da parte del Comune e Cassa Rurale).

— Nuovo bruciatore, caldaia, accessori per radiatori per riscaldamento canonica e sale parrocchiali.

— Nuovo capitello ai «Ostati» (marmi, basamento, nicchia e statua) e spese di completamento a S. Rocco. (Qui ringrazio ancora l'impresa del Sign. Buffa Dario per la gratuita messa

in posa del Capitello «Ostati» e anche tutti coloro che si prendono cura dei Capitelli, mantenendoli puliti e ornati con fiori e lumi. Sono visibili segni di fede e pietà cristiana).

Evidentemente la somma delle entrate e delle spese 1989 si chiude con un forte passivo, ma io sono «abbonato» alla Divina Provvidenza.

Aggiungo un elogio e sentito ringraziamento alle brave donne e giovani (poche) che si prestano gratuitamente al servizio settimanale di pulizia della Chiesa, mantenendola costantemente pulita e lucida, come pure a chi offre e dispone con gusto i fiori degli altari e a chi cura con delicatezza le tovaglie e la biancheria.

Amate la vostra Chiesa! Sentitevi in dovere di frequentarla e collaborare per il suo decoro. Dio che tutto vede saprà rimeritarvi.

Da parte mia Vi ringrazio di cuore e prego per voi.

Don Daniele

LA FESTA DI CLASSE DEL 1929

Ci siamo ritrovati, non del tutto al completo a causa della «cinese», nella nostra chiesa di Samone alle 11 di sabato 23 dicembre, antiviaglia di Natale: non poteva trascorrere il sessantennio senza questo momento di incontro, fatto di preghiera, di ringraziamento, di ricordi e di buona compagnia.

Il «nostro» don Nandin (è proprio un privilegio avere un sacerdote nella classe) ha ce-



lebrato la S. Messa: all'omelia ha ricordato commosso i coetanei che il Signore ha voluto con Sè, in particolare l'amico Benito, che ci ha lasciati da poco. Al termine della Messa abbiamo portato un fiore ed una preghiera al cimitero. Poi, dopo le foto-ricordo, il momento conviviale, trascorso in allegria tra canti e battute di spirito e con i racconti delle avventure in Buthan del «nostro» Missionario.

Lasciandoci ci siamo riproposti di rinnovare questi momenti in tempi più ravvicinati, senza aspettare un altro lustro.

A presto, dunque!

Graziella Mengarda Parotto

NATALE A SCUOLA

Da giorni ormai gli alunni della scuola elementare di Samone si stavano preparando a festeggiare il Natale, assieme ai loro genitori intrattenendoli con canti e recite, ma quando è giunto l'importante momento buona parte di loro era a letto con l'influenza. Nonostante l'assenza di tanti piccoli attori, la recita si è svolta ugualmente il giorno 21 dicembre e tutti si sono impegnati per trasformare l'incontro in un festoso scambio di auguri.

Una dolcissima merenda offerta dalle mamme e l'arrivo di una gerla ricca di doni, distribuiti dal Signor Sindaco, hanno colto di sorpresa scolari e maestre.

ANAGRAFE

Ha ricevuto il S. Battesimo: ZANGHELLINI MARIKA di Giorgio e Angelini Fausta.

Abbiamo accompagnato al cimitero la salma della Signora DAGMAR KRISTKOVA, Cecoslovacca da Brno, la cui tragica morte ha destato in paese unanime sgomento e profonda compassione. Compassione per questa ancor giovane donna, straniera, arrivata da poco in Samone e compassione per il suo piccolo figlio Jacob rimasto così improvvisamente e drammaticamente senza la propria mamma. Sentiamoci cristianamente fratelli nella preghiera.

È deceduto ad Albignasego (PD) il buon cristiano, caro amico e benefattore, Sign. MICHELOTTO MARIO, padre del costruttore del nostro organo e da oltre 10 anni ospite di Samone. Alla vedova, Sign.a Stefania e ai numerosi figli e nipoti le più fraterne condoglianze.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - ANNO 1989

Popolazione residente al 1° gennaio 1989	m.	200	f.	228
Nati nel 1989	m.	4	f.	4
Morti nel 1989	m.	2	f.	2
Iscritti (provenienti da altri Comuni) nel 1989	m.	8	f.	9
Cancellati (per altri Comuni) nel 1989	m.	1	f.	1
Popolazione residente al 31 dicembre 1989	m.	209	f.	238
Matrimoni 3 (celebrati fuori paese)				

Qualche nota. Siamo anagraficamente aumentati. Abbiamo una percentuale del 12% circa di persone dai settanta anni in poi. Unici viventi del secolo scorso, la benemerita «Zia d'America» Sign.a Trisotto Maria di anni 93 e Zadra ins. Marco di anni 95. Assommano a ben 411 anni i cinque Fratelli Paoletto, viventi e in sufficiente salute: Rosina, Assunta, Angelo, Lino e Agnese.

Complimenti e, «ad multos annos» a tutti i nostri anziani!

SCURELLE

RECITAL NATALIZIO «PER UN MONDO UNITO»

Noi adolescenti della parrocchia, che frequentiamo la catechesi settimanale in 4 gruppi distinti per età, fino alla 4° superiore, abbiamo preparato con le nostre catechiste un Recital presentato in teatro la sera di Natale.

Il titolo «per un mondo unito» è frutto di una riflessione che abbiamo fatto con l'aiuto di don Giampietro su di un problema sociale urgente: da una parte il mondo si sta aprendo, vedi i fatti dell'Est, le comunicazioni facili... dall'altra si vive sempre di più nell'individualismo.

Questa riflessione l'abbiamo concretizzata attraverso mimi, danze e canti.



La prima scena rappresentava l'individualismo concreto nella vita di ogni giorno: uno legge il giornale, l'altro un libro, un terzo è preso dal proprio lavoro, una teledipendente, una narcisista cura il proprio corpo, chi gioca a carte lo fa per sé, due ginnaste si voltano le spalle, una pulisce il pavimento, l'altro gioca... ognuno per sé!

Altri personaggi entrano in scena: un marocchino, una cinese, una africana, un'anziano, uno zingaro: constatano le difficoltà che incontrano in una società del genere e si promettono di cambiar loro il modo di amarsi per poter aiutare gli altri a fare questo passo.

Una danza evidenzia il cambiamento: un personaggio vestito di bianco aiuta gli altri, vestiti di nero, a rinnovarsi, a tornar ad amare; alla fine, tutti vestiti di bianco esultano assieme e invitano tutti con un canto.

Così un brano del Vangelo e una riflessione sulla pace, porta alla conclusione coreografica, con un pallone in alto dal quale scendono tanti nastri colorati segno del mondo rinnovato da ciascuno di noi che ci ripromettiamo di cambiare stile di vita: passare dalla cultura dell'«io» al «noi».

Durante le vacanze di Natale siamo stati pure nei ricoveri di Strigno e Borgo con questo messaggio. Abbiamo trovato tanta corrispondenza sia negli anziani che nel personale di assistenza.

Un anziano a Borgo ci ha ringraziato pubblicamente per il messaggio che abbiamo por-

tato; un'anziana, con gli occhi lucidi, ringraziava tutti per questa cosa meravigliosa; una suora ci diceva che vari gruppi erano stati al ricovero, ma mai era stato portato un messaggio così profondo; un'altra suora era meravigliata dalla serietà con cui avevamo presentato il recital e interiorizzato il messaggio.

È stata un'esperienza molto bella anche per noi; sia la preparazione, sia le varie presentazioni sono state occasioni di costruire rapporti nuovi fra noi: questo è stato il nostro Natale.

L. & T.

UNA GIORNATA FRA GIOVANI

Il 10 dicembre ci siamo trovati in 23, di Scurelle, Bieno, S. Martino di Arco, Telve e Lavis per «star assieme». Ci siamo accorti quanto è importante darsi un appuntamento ogni tanto per incontrarci. È relativo poi quello che si fa, perché l'essenziale è fare un'esperienza assieme per ripartire «un cuor solo e un'anima sola» come Luca dipinge le prime comunità cristiane degli Atti degli Apostoli.

Abbiamo animato la S. Messa parrocchiale delle 10; la preparazione del pranzo, il mangiar assieme, la passeggiata, sono stati momenti preziosi per conoscersi meglio.



Abbiamo rivisto una carellata di dias della «storia» dei nostri incontri passati, campeggi, week end e gita a Loppiano, scoprendo il filo d'oro che ci ha condotti ad una crescita fra noi e con Gesù.

Ci siamo lasciati con l'impegno di prepararci al Natale aprendo i nostri cuori a Gesù, perché LUI SOLO possa regnare nel nostro cuore come in Maria.

MOSTRA MISSIONARIA

Dopo il lavoro di un'intera estate con il coinvolgimento di tantissime persone, si è aperta per tre giorni (8-10 dicembre) nell'Oratorio di Scurrelle una Mostra Missionaria.

È stato positivo non solo per il ricavato (L. 8.764.000), ma pure per il movimento che ha creato, la crescita delle persone, l'apertura ai bisogni degli altri. Possiamo ben dire che ogni esperienza è un passo avanti, un riavvicinamento al Signore tramite i fratelli.

Il ricavato è stato così ripartito:

5.000.000 ad Hernando Arcile, sacerdote della Colombia

1.000.000 a p. Danilo di Samone, missionario in Brasile

1.000.000 al Centro Missionario Diocesano

500.000 ai padri missionari francescani

500.000 ad un lebbrosario in India

500.000 ad un missionario in India

Ringraziamo anche per l'offerta di L. 200.000 in memoria di Elio Andreatta.

LETTERA DA DON HERNANDO DALLA COLOMBIA

Ho ricevuto la tua lettera e anche i soldi. Ebbene, ti sono immensamente grato. Mi sembrano così sacri questi soldi che a dirti la verità ho paura di spenderli: vedrò con don Agostino e il Vescovo, affinché servano solo per il Regno di Dio. Abbiamo tanti programmi e tra questi la formazione dei giovani in un paesino dove la maggioranza degli abitanti è



formata da giovani e bambini. Qui i bambini sono tantissimi: ogni famiglia sembra una scuola. In seguito ti manderò delle foto.

Il nostro gruppo giovanile «Giovani di Fuoco» vogliono fondare un centro per accogliere i giovani che non sanno dove trovarsi per star assieme; spesso stando con gli adulti imparano ad ubriacarsi ed altri vizi. Tanti bambini sono il frutto di una relazione passeggera per cui le donne madri non sposate e purtroppo in età molto giovane lasciano i bambini dai nonni o qualche parente che li educa senza responsabilità.

Se fondiamo un «Centro Sociale» allora li potremmo seguire queste opere a beneficio soprattutto dei bambini senza genitori.

In questi giorni si apre nella nostra diocesi il Seminario. Io andrò a fare delle lezioni di spiritualità e direzione spirituale.

Saluti a tutti i componenti del Gruppo Missionario. Abbiamo ricevuto una lettera da Lucia Terragnolo e spero che altri mi scrivano. A tutti un ricordo nella preghiera.

Ciao, ciao

Hernando

LETTERA DA DON DANILÒ RINALDI DAL BRASILE

Care signore e gruppo missionario di Scurelle.

Quest'anno la nascita di Cristo è avvenuta con più luce e fiori, dovuti alla vostra collaborazione. Con gioia vi comunico che l'8 dicembre ho iniziato la costruzione di una casetta. Ana Maria de Lima sarà la proprietaria, con suo marito che è malaticcio e lavora come può; hanno 6 figli ancora piccoli. Fra qualche mese la casa sarà pronta e così avranno un po' più di conforto e coraggio per affrontare la vita.

Se Natale è ricordare l'amore di Gesù, voi avete fatto felici queste persone e ve ne ringrazio personalmente. Mi ricordo bene di quella sera trascorsa fra voi e vi ringrazio anche delle gentilezze usate verso di me. Ho speranza che in futuro avrò ancora il vostro prezioso aiuto, dato dalla brava gente di Scurelle.

Prego per tutti voi con intenzioni speciali.

Tante persone qui sono riconoscenti a Dio e alla buona gente del Trentino e a voi in particolare.

I Trentini questa volta mi hanno fatto sentire che sono capaci di commuoversi con i fatti davanti a tante miserie della gente del Mato Grosso. Mi hanno permesso la realizzazione di tante opere di bene.

Grazie, con stima profonda

padre Danilo Rinaldi

INCHIESTA ORATORIO

Vista la partecipazione alle attività oratoriane in continua diminuzione, abbiamo promosso un'inchiesta presso bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni.

Su 104 questionari ce ne sono pervenuti 37 con vari interessi, con prevalenza al film (29), gite (28), pallavolo (23), calcio (19), musica (17), ... fino alla lambada (1).

Le iniziative dell'Oratorio erano iniziate per aiutare i nostri ragazzi a star assieme, a

divertirsi in modo sano e crediamo che questi valori rimangano validi.

La partecipazione dei ragazzi, pur diminuendo, è ancor da assecondare. Invece l'iniziativa per gli adolescenti non è stata recepita da nessuno. Ciò che più ci preoccupa è il calo della disponibilità degli adulti che indica che o la famiglia oggi non ha più bisogno dell'oratorio, perché sa educare da sola i propri figli, oppure pretende che altri facciano quello che a lei compete.

Anche noi del Comitato Oratorio non abbiamo idee molto chiare e vorremmo che si aprisse un dialogo per trovare assieme soluzioni.

Il Comune da parte sua ha promosso con il Comprensorio un programma di spettacoli altamente culturali di teatro, musica e folk, nel teatro parrocchiale.

ANAGRAFE

Col Battesimo sono entrati a far parte della Chiesa: FRANCESCO BRESSANINI, 5° figlio di Guido e Sonia Dorigatti; CESARE PURIN, 2° figlio di Guido e Daniela Romagna; DAVIDE CORONA, primogenito di Corrado e Luciana Debortoli.

Sono tornati al Padre: LIVIO BORGONO di anni 80; ANNIBALE COSTA di anni 84; FRANCESCHINI ASSUNTA ved. Purin di anni 87; GIOVANNI RIGOTTI di anni 68; CAMILLO TOMASELLI di anni 64; EGIDIO FIETTA di anni 66; LUIGIA FAITINI di anni 91; LUIGIA RIGON ved. Tomasini di anni 82.

SCUOLA MATERNA

TRADIZIONALE INCONTRO NATALIZIO SCUOLA-FAMIGLIE

Il 21 dicembre u.sc. in occasione del tradizionale festoso incontro natalizio Scuola Materna-Famiglie-Comunità che ha visto an-

cora una volta genitori e familiari commuoversi davanti alla vivace disinvoltura dei propri bambini, amabilmente preparati dalle solerti Educatrici, non è mancato l'appuntamento con **BABBO NATALE**.

Accompagnato da una rappresentanza di Alpini del Gruppo locale, ricco di doni, Babbo Natale s'è lungamente trattenuto fra i nostri piccoli, ad ognuno dei quali ha poi distribuito quanto elegantemente preparato per l'occasione. Bambini e soprattutto genitori hanno vivamente apprezzato la benefica iniziativa, diventata ormai per gli Alpini di Scurelle un impegno istituzionalizzato.

ASSEMBLEA COMUNITARIA

La domenica 31 dicembre invece un altro importante adempimento statutario ha trovato concreta attuazione presso l'Oratorio parrocchiale ove si è svolta l'annuale assemblea comunitaria dei genitori, amici e collaboratori della nostra Scuola Materna. Un'occasione che ha riproposto un cammino di democrazia partecipata, mirante a fare dell'Istituzione un «centro di interesse sociale», un vero e proprio luogo di incontro e di dialogo cui possono confluire le affettuose cure e sollecitudini di un'intera Comunità. L'assemblea è stata convocata innanzitutto per approvare il Conto consuntivo dell'anno sociale 1988-89; quindi per rinnovare il Consiglio di amministrazione dell'Ente Gestore per il triennio 1989-92.

La relazione dell'Ufficio di Presidenza, messi in rilievo tutti gli aspetti qualificanti della gestione annuale, ha soprattutto evidenziato lo stato di sufficiente equilibrio finanziario risultante dall'insieme dei finanziamenti provinciali, dai contributi dell'Amministrazione comunale e Cassa Rurale, nonché dagli aiuti, spesso discreti e silenziosi, di enti e persone del paese. Le cifre del rendiconto annuale 88-89 trovano riassunto nei seguenti dati:

Entrate complessive accertate per

L. 210.280.094

Uscite complessive accertate per

L. 211.675.518

L'Assemblea, udita la relazione, approva il Rendiconto alla unanimità e passa successivamente alla votazione per l'elezione dei 7 Rappresentanti della Comunità in seno al nuovo Consiglio Direttivo dell'Ente Gestore per il triennio 1989-92 a norma articolo 7 dello Statuto. Fatto lo spoglio dei voti, sono risultati eletti: Trentinaglia Arturo, Bressanini Gianni, Fietta-Ropelato Carla, Baldi Paolo, Costa dott. Paolo, Boso Sergio e Costa Franco.

BENEFICENZA

Onorare la memoria dei propri Cari scomparsi mediante opere di bene ha sempre costituito lodevole indovinata espressione di fede in quei valori che la nostra stessa esistenza, specie quando colpita negli affetti più cari, ci ripresenta come autentici e duraturi.

La recente straordinaria serie di lutti che ha colpito il nostro paese ha visto, ancora una volta, lo spirito della gente orientarsi generoso verso i bisogni dell'Istituzione più cara e ben voluta della Comunità: la nostra Scuola Materna.

La famiglia della sig.ra Rigotti Viola, in memoria dello scomparso fratello Giovanni, ha offerto L. 200.000.

I figli e parenti della scomparsa Franceschini ved. Purin Lina hanno offerto L. 100.000.

I coetanei del compianto Fietta Egidio, a loro volta, ne hanno onorato la memoria offrendo L. 220.000.

La Direzione dell'Ente ringrazia pubblicamente i generosi offerenti, assicurando il quotidiano ricordo nella preghiera da parte di tutti i piccoli frequentanti.

ANAGRAFE 1989

In occasione dell'uscita del primo numero di questo periodico bimestrale si ritiene utile

per chi legge, fornire i dati relativi al movimento popolazione 1989, come registrati presso l'ufficio anagrafico del comune di Scurelle.

— Matrimoni n. 12 di cui n. 9 celebrati in paese e n. 3 fuori comune.

— Nascite n. 15 di cui 9 maschi e 6 femmine.

— Decessi n. 7 di cui 5 maschi e 2 femmine.

— Persone cancellate per emigrazione fuori comune n. 22 (9 maschi e 13 femmine).

— Nuovi iscritti per immigrazione n. 11 (4 maschi e 7 femmine).

Totale cittadini residenti al 31 dicembre 1989 n. 1.225 (diminuzione di numero due unità rispetto al 31 dicembre precedente).

Da notare che la popolazione maschile residente si mantiene sul 48% (sono infatti n. 589) lasciando alle 636 femmine il rimanente 52%.

Gli elettori iscritti nelle liste elettorali hanno invece superato il migliaio, raggiungendo quota 1.017 (490 maschi e 527 femmine).

LUTTO NEL MONDO DELLA COOPERAZIONE LOCALE

L'immaturo recente scomparsa del concittadino FIETTA EGIDIO, cooperatore convinto, noto e stimato in tutta la zona per la sua instancabile volontà di bene operare in favore



delle categorie più indifese, ha creato un vuoto difficilmente colmabile in seno ai vari organismi nei quali era stato chiamato ad operare.

Presidente per lungo tempo della locale Famiglia Cooperativa; Vicepresidente tuttora in carica della Cassa Rurale; membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Irriguo e di Migliormanto Fondiario di Scurelle, faceva anche parte, dalla sua costituzione, del Consiglio di Amministrazione della Famiglia Cooperativa Valsugana.

Egidio Fietta fu innanzi tutto uomo di fede. La sua innata modestia gli permise ognora di operare con fiducioso ottimismo anche quando le difficoltà potevano apparire insuperabili. Pronto alla battuta scherzosa, sapeva essere terribilmente serio, oggettivo e concreto nell'affrontare i problemi e suggerirne la soluzione.

Tutti e non solo la sua laboriosa stimata Famiglia ne sentiremo la mancanza. Pare perciò doveroso, per il bene che Egidio ha fatto in seno alla Comunità e per l'esempio e l'eredità di fede che Egli ci ha lasciato, che anche da questo Bollettino, gli diciamo il nostro grazie più vivo e riconoscente.

C. Ba.

SPERA

I VV.FF. E IL PROBLEMA DELLA SEDE

Il Corpo Volontario dei VV.FF. è alla soglia dei 35 anni d'età, essendo stato rifondato con delibera consiliare del 30 aprile 1955. Al primo comandante Giuseppe Purin successe due anni dopo Geremia Carlo Degiorgio che ricoprì quella carica fino al 1985 ed è ora meritatamente pompiere onorario. Attualmente, comandato da Gregorio Paterno, conta un organico al completo di 16 elementi, la cui età media è di poco superiore ai 33 anni. Nel direttivo, vice è Gianni Purin, segretario cassiere Giuseppe Vesco,



caposquadra Daniele Torghele e vigili — perché ricordare solo e sempre i comandanti? — Giancarlo Paterno, Remo Paterno classe 1950, Luigi Purin, Bruno Purin 1952 e Bruno Purin 1957, Mario Ropelato, Ottavio Ropelato, Luigino Costa, Albano Degiorgio, Franco Ropelato, Silvano Reguzzo, Giuseppe Paterno.

Un breve sguardo al 1989 per contare i 14 interventi con un totale di 246 ore effettive di lavoro, ricordare la partecipazione a manovre di incendi boschivi e al raduno provinciale, senza dimenticare la collaborazione ad iniziative proposte da altre istituzioni locali. Nel magazzino, oltre alle attrezzature scontate, ci sono una campagnola Fiat, la motopompa, il carellino per incendi boschivi, un gruppo elettrogeno e le radio. Sulla zona di competenza, la rete degli idranti permette di raggiungere ogni abitazione entro un raggio massimo di 200 metri. C'è stata anche la giornata di festa a Santa Barbara, goduta in compagnia di una delegazione del Corpo VV.FF. di Castelfranco, «con i quali è stato avviato un rapporto di reciproca stima e di simpatia, sensibilmente irrobustito in questa occasione».

I pompieri pensano però al futuro e precisano con fiducia che nel Piano di interventi adottato dalla Pat è inserita la dotazione di un nuovo mezzo di trasporto. «È richiesta concretamente motivata da esperienze vissute dal Corpo in più di un'occasione. È accaduto infatti che i pompieri, già impegnati in altro intervento urgente, si siano trovati appiedati nel momento di una richiesta contemporanea. Lo stesso Ispettore comprensoriale Ruggero Campestrin — sempre presente com'è in ogni nostra difficoltà — si è trovato dentro questa esperienza. I pompieri si rendono conto che per un verso la dotazione di un nuovo mezzo rende più garantito e tempestivo l'intervento, ma che dall'altro si trovano ad affrontare il peso dei costi di manutenzione e quello della responsabilità di gestione».

Altro problema, piuttosto diffuso anche per l'ampliato sviluppo dell'attività dei Vigili — la cui opera va calando sul versante degli incendi e ampliando sempre di più nel sociale — è quello della Sede. «Nella soluzione di tale problema — viene precisato — sta operando l'Amministrazione comunale, la cui sensibilità trova ostacoli

logistici che vengono considerati non insuperabili in rapporto alla realtà contingente». Sussistendo in futuro questa volontà determinata, in tempi adeguati troverà soluzione anche questo problema che non è solo dei pompieri ma dell'intera comunità, la quale verso i Vigili del Fuoco nutre simpatia e senso di sicurezza.

C. B.

SANT'APOLLONIA, UNA SAGRA CHE PIACE

Anche quest'anno, godendo di una giornata di precoce primavera, il Coro giovanile parrocchiale ha realizzato, nel rispetto della tradizione, la Sagra di Sant'Apollonia. Il programma della ricorrenza è cominciato quindi con la Messa celebrata nella chiesetta dedicata alla Santa, con la partecipazione di fedeli come si verifica nelle grandi feste. Molta gente anche di fuori paese, a testimonianza della fede profonda che suscita Sant'Apollonia, la cui immagine — opera di anonimo veneziano risalente al 1700 — attrae visitatori sempre più numerosi.

La festa è continuata con l'apertura dello spaccio che offriva i tipici piatti della sagra: canederli e trippe, menù che non è di tutti i giorni per la complessità, la cura e l'impegno che richiedono, come lo sanno bene il cuoco Stefano Paterno e le donne che hanno svolto in cucina un lavoro non visto, ma determinante per l'esito felice della festa. Questa si è protratta per l'intero fine settimana con scenette comiche, musica e canti soddisfacendo via via le esigenze dei bambini, dei giovani e degli adulti.

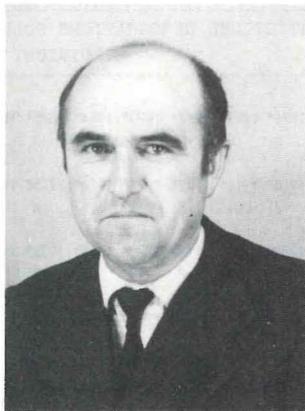


L'esito è stato veramente positivo e gli organizzatori, che sono usciti da questa «tre-giorni» di sagra certamente stanchi ma anche appagati dal successo, si sono già dati appuntamento per l'edizione 1991.

ANAGRAFE



Sono passati da questa terra alla patria del cielo: PURIN GREGORIO ANTONIO morto il



31 dicembre 1989; PURIN ARTURO morto l'8 gennaio 1990.

**PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA
MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**

Anno 1989

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 1989	248	273	521
NATI			
— nel Comune	0	0	0
— in altro Comune	5	4	9
— all'estero ed iscritti in anagrafe	0	0	0
TOTALE nati	5	4	9
MORTI			
— nel Comune	0	2	2
— in altro Comune	6	0	6
— all'estero ed iscritti in anagrafe	0	0	0
TOTALE morti	6	2	8
DIFFERENZA FRA NATI E MORTI	— 1	+ 2	+ 1
ISCRITTI			
— provenienti da altri Comuni	5	7	12
— provenienti dall'estero	0	0	0
— altri	0	0	0
TOTALE iscritti	5	7	12
CANCELLATI			
— per altri Comuni	2	3	5
— per l'estero	0	0	0
— altri	0	0	0
TOTALE cancellati	2	3	5
DIFFERENZA FRA ISCRITTI E CANCELLATI	+ 3	+ 4	+ 7
INCREMENTO O DECREMENTO	+ 2	+ 6	+ 8
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 1990	250	279	529

PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA .SPERA.

STATISTICHE DEMOGRAFICHE SULLA DISTRIBUZIONE NUMERICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.
INDIVIDUI RESIDENTI AL 1 GENNAIO 1990.

TOTALE	-1891*	1891*	1892*	1893*	1894*	1895*	1896*	1897*	1898*	1899*	1900*	1901*	1902*	1903*	1904*	1905*	1906*	1907*	1908*	1909*	
	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	1	1	0	0	2	0	2	0	
TOTALE	1910*	1911*	1912*	1913*	1914*	1915*	1916*	1917*	1918*	1919*	1920*	1921*	1922*	1923*	1924*	1925*	1926*	1927*	1928*	1929*	
	3	3	8	4	1	4	0	1	0	1	6	7	6	12	6	3	8	6	11	7	
TOTALE	1930*	1931*	1932*	1933*	1934*	1935*	1936*	1937*	1938*	1939*	1940*	1941*	1942*	1943*	1944*	1945*	1946*	1947*	1948*	1949*	
	9	3	8	10	5	8	6	5	2	2	3	9	5	5	7	3	8	3	4	8	
TOTALE	1950*	1951*	1952*	1953*	1954*	1955*	1956*	1957*	1958*	1959*	1960*	1961*	1962*	1963*	1964*	1965*	1966*	1967*	1968*	1969*	
	10	6	4	7	8	12	10	10	5	11	12	14	11	10	15	11	7	12	8	8	
TOTALE	1970*	1971*	1972*	1973*	1974*	1975*	1976*	1977*	1978*	1979*	1980*	1981*	1982*	1983*	1984*	1985*	1986*	1987*	1988*	1989*	
	7	9	4	8	4	5	4	6	4	8	7	7	8	2	5	9	7	3	2	9	
TOTALE																					529

STRIGNO

IN MOSTRA I PROGETTI DELLA BIBLIOTECA

Come era negli impegni assunti all'emissione del bando, a cura dell'Amministrazione comunale è stata inaugurata la mostra «Progetto della Biblioteca di Strigno 1989», allestita nell'Auditorium della scuola media. L'incontro, aperto dal bibliotecario Paolo Borgatta con parole di benvenuto e ringraziamento ai presenti, è continuato con l'intervento del sindaco Enzo Zanghellini, che ripercorre in breve i momenti attraverso i quali è maturata negli Amministratori la decisione di scegliere una procedura inusuale in una comunità piccola per la scelta di un progetto e di un progettista. Dare alla Biblioteca una sede consona, razionale e moderna è problema vecchio di anni, «ma per vari motivi solo in tempi recenti — acquisita la certezza del contributo provinciale, il Consiglio è stato chiamato a discutere in merito alla realizzazione concreta dell'idea».

Il Sindaco, a questo punto, dà atto all'apporto costruttivo della Minoranza consiliare che per prima — con il consigliere Graziano Costa di Sinistra Unita — ha avanzato il suggerimento del concorso d'idee, di seguito approfondito e meditato e che alla fine ha raccolto i consensi dell'Assemblea. Riferendosi ai progetti pervenuti, il Sindaco fa notare come il numero e la qualità abbiano reso arduo il compito della Commissione giudicatrice: i concorrenti, non solo i premiati, hanno presentato elaborati frutto di un lavoro approfondito, impegnato e serio. Un «grazie» più precisato, il Sindaco lo rivolge agli assessori provinciali Nicolini e Grandi «che hanno saputo dare una risposta concreta alle richieste di Strigno».

Il microfono è quindi per Mario Dalsasso, assessore comprensoriale alla Cultura: plaudendo all'iniziativa del concorso e ricorda come il fiorire delle Biblioteche comunali venga dalla



L'architetto L. Fietta è il 3° da sinistra (Foto Fedrizzi).

felice intuizione di Guido Lorenzi, valsuganotto e già assessore provinciale alla Cultura. Conclude con la certezza che la realizzazione del progetto prescelto permetterà il decollo adeguato e definitivo anche a Strigno di questa struttura.

Aldo Degaudenz nota con soddisfazione come in Bassa Valsugana diventino sempre più diffuse e pressanti le esigenze di una crescita in senso culturale ed umano e come, a quelle esigenze, si stiano dando risposte adeguate concrete: cosa impossibile fino qualche lustro addietro quando c'erano ben altre necessità da soddisfare.

Tarcisio Grandi, assessore provinciale all'Istruzione, illustra le motivazioni che hanno indotto la Pat, e specificatamente il suo Assessorato e quello dei Llpp retto da Vigilio Nicolini, ad accettare l'idea di riuso dell'ex scuola media; conferma la volontà di perseguire su progetti che mirino alla qualità della vita e sulle possibilità di crescita, sempre in termini di qualità di vita, che viene data adesso anche alle piccole comunità. Ma l'affermazione più gradita, sul piano pratico comunque, è stata la seguente: «Mi complimento con chi ha avuto questa idea del concorso che ha portato

ad un progetto la cui realizzazione non potrà essere tradita per motivi finanziari».

L'ultimo intervento è dell'architetto Fabio Bartolini: sottolinea la validità del metodo del concorso, accenna al «lavoro difficile della Commissione all'interno della quale, nella fase della selezione, non sono mancati scambi dialettici vivaci» e infine invita i presenti a non voler limitarsi ad ammirare i lavori esposti, ma a capire anche il lavoro che sta alle spalle del professionista e che è quello di uno studio e di un aggiornamento quotidiano.

Enzo Zanghellini passa quindi alla premiazione: vincitore è Lanfranco Fietta, lo seguono Giorgio Buffa Simeoni capogruppo, Stefano Kiniger, Lucio Moschen capogruppo, Valeriano Buratti capogruppo. A Fietta viene affidato il progetto esecutivo dell'opera e la direzione dei lavori.

C. B.

VIGILI DEL FUOCO SEMPRE PRESENTI, SEMPRE BRAVI

Se nel settore associativo c'è un'istituzione che merita gratitudine e sostegno concreto, questa il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco.

Per quelli di Strigno — attualmente sono 27 — il servizio di vigilanza e la prevenzione sono state le due attività più impegnative nel 1989. Nel primo infatti sono dovuti intervenire una dozzina di volte per un totale di 26 ore e una volta in meno nella prevenzione di incendi per complessive 47 ore. Altri dati si riferiscono agli interventi per 4 incendi limitati di abitazioni con impiego di tanti uomini ma per poche ore, 5 gli incendi boschivi con 20 ore di intervento e 4 quelli di sterpaglie per brevissima durata, uno solo per incidente stradale e un altro per recupero di persona.

All'interno dell'organico vi sono due mutamenti: hanno rassegnato le dimissioni Giovanni Sanna e Paolo Rinaldi, quest'ultimo per cambio di residenza, ed Ernesto Berlanda per

raggiunti limiti d'età. Sul suo tesserino, la prima data 1955, indica solo l'inizio ufficiale del servizio, ma nei pompieri era già prima.

Adesso ha rassegnato le dimissioni e l'Amministrazione comunale — a nome del Corpo e della comunità — gli ha fatto omaggio di un orologio, come a sottolineare di Berlanda la puntualità e la precisione del suo servizio, che in questi ultimi anni è stato quello di segretario. Berlanda ricorda gli enormi problemi a carattere finanziario «de'stiani», la poca attrezzatura in dotazione data dal Comune per quanto gli era possibile e l'altra procurata dai pompieri stessi con tante ore di lavoro gratuito, come quello richiesto per attrezzare il camioncino Fiat 615 e la prima motopompa: sera dietro sera, nel magazzino freddo allora ubicato in via San Vito dove oggi è la sede della Stampa Litodelta Tipografica. «In questi ultimi anni — mi dice con soddisfazione — mezzi ed equipaggiamenti hanno subito un cambiamento favoloso e permettono così interventi più rapidi e sicuri».

Berlanda ovviamente non lascia il Corpo e, se fosse stato possibile, le sue dimissioni sarebbero state respinte. Rimane per curare l'ufficio che la burocrazia appesantisce incessantemente con sempre nuovi impegni. Avrà modo così di rimanere in quella che lui definisce «una squadra di amici che si prestano unicamente per propria scelta ad intervenire in assoluto a beneficio della Comunità».

C. B.

GIORGIO TOMASELLI CAPOGRUPPO ANA

Riuniti in assemblea generale, i soci del Gruppo Alpini in congedo ha rinnovato il proprio Direttivo, eleggendo a capogruppo Giorgio Tomaselli fu Alfredo. Questi succede così a Battista Voltolini, che per nuovi impegni di lavoro non opera più in paese. Completano il Direttivo Mario Sartori che è vice, Flavio Zambiasi segretario, Carlo Zentile cassiere e i consiglieri Roberto Tomaselli, Giuseppe Osti,

Bruno Rinaldi, Giulio Rinaldi, Remo Carraro, Sandro Tomaselli, Paolo Zentile. Giorgio Tomaselli, Giuseppe Tomaselli, Paolo Zentile e Fausto Tomaselli sono delegati all'Assemblea sezionale.

Ai lavori hanno assistito il consigliere mandamentale Albino Coradello di Castelnuovo, Angelo Pauro presidente del Comitato combattentistico ed arma della Bassa Valsugana e il sindaco Enzo Zanghellini. La loro presenza indica il grado di simpatia e di stima che gode l'Associazione, il cui Direttivo dovrà adesso elaborare il programma d'attività che la porti a forme di collaborazione con altre istituzioni locali e ad operare a vantaggio della comunità.

C. B.

LA BEFANA È PASSATA AL NAZIONALE

Tradizionalmente, la Befana «passa» per i bambini e chiude un periodo che in fatto di regali stordisce chi li riceve e chi li dà. A Strigno — per felice iniziativa di Alfeo Carraro subito raccolta da Johanna e Anzio Ghesla — si è invece pensato ad una Befana per gli ultrasessantenni. E poi che le intenzioni anche se buone non bastano, si è pensato alla Gina Tomaselli del Nazionale che, come è suo stile, ha raccolto entusiasta la proposta espressa con qualche titubanza per la novità della situazione.

Il successo, poi, è stato pieno.

Nella sala del Nazionale festosamente adobbata, si sono contati cento posti a tavola occupati e anche — cosa che ha fatto molto piacere — da ospiti graditi di paesi vicini. Per tutto l'incontro non c'è stato un calo di entusiasmo e di allegria. Il sindaco — e lui ci sa fare davvero — ha rivolto parole di gratitudine agli intervenuti: sono la generazione che con il lavoro e il serio impegno di vita ha creato quel benessere di cui ora beneficiamo tutti.

La sorpresa con esplosione di ilarità è venuta all'entrata della Befana: vestita e truccata con buon gusto e aiutata dal suo «assistente», ha distribuito calze colme di dolci confezionati da alcune amiche che avevano aderito all'iniziativa. Non poteva mancare la musica: quella dell'organista Stefano Fabbro che con il suo coro di giovani ha riproposto felicemente canzoni d'epoca e motivi ballabili. Premi a sorpresa hanno reso l'atmosfera ancora più effervescente.

«Siamo stati felici! — è il commento generale a fine incontro. Questa è una festa che non deve restare unica: già pensiamo al prossimo anno per il bis». E considerata l'appagante esperienza, non v'è dubbio che all'edizione 1991 ci sarà ancora più gente, desiderosa di una giornata d'allegria.

C. B.

È stata festeggiata a Strigno, suo paese Natale, Suor AMELIA RINALDI nel 60° anni-



versario della sua professione religiosa presso la Congregazione delle Suore di Maria Ausiliatrice.

Era attorniata dai fratelli, dalle sorelle e dai parenti che hanno partecipato alla Messa durante la quale è stata battezzata una pronipote, Alice Tomaselli di Gianni e Silvana Degol.

Alla festeggiata gli auguri di tutta la Comunità.

TRISTE MA VERO

«Chiusa per sempre»: tre parole scritte a pennarello da Paolo Stefani, ultimo impiegato, per avvertire gli utenti che l'Esattoria di Strigno era stata soppressa. Un altro servizio che se ne va, dopo quello dell'Ufficio collocamento; un'altra porta chiusa in paese che per certi versi sembra abbia innestato la retromarcia e per altri invece — e qui il merito va all'iniziativa privata — ha dato nell'89 robuste spinte in avanti, egrege per stile e qualità.

È triste vedere Piazza Municipio — che tanti paesi ci invidiano elegante ed ampia com'è — con tante imposte e porte chiuse.

La chiusura dell'Esattoria gestita dalla Cassa di Risparmio Trento e Rovereto, venuta a Strigno negli anni venti e che oltre ai Comuni limitrofi «serviva» anche quelli di Ospedaletto e Grigno fino al 1924, fa quindi mancare ai censiti un servizio.

Occorre precisare comunque che la Cassa Rurale supplisce per il servizio di tesoreria (incassi e pagamenti per conto dei Comuni, degli ECA e della Casa di Riposo «Redenta Floriani»); allo sportello della Cassa Rurale possono rivolgersi pure i censiti per qualsiasi operazione prima espletata dall'Esattoria: nessun censito dovrà recarsi a Borgo, perché a questa «trasferta» provvede quotidianamente la Cassa Rurale, che trae vantaggio dalla soppressione dell'Esattoria: potenziando i suoi servizi amplia il raggio d'azione e rompe il monopolio della Cassa Risparmio Trento-Rovereto, la quale comunque rimane la «capofila» di un pool nato da un accordo di collabo-

razione fra gli Istituti ed Aziende di Credito operanti in Provincia per la gestione associata dei servizi di tesoreria degli enti e degli organismi pubblici.

Nessun disagio logistico per la gente, la quale ha saputo dopo della chiusura. E questo non è giusto: perché primo diritto del cittadino è quello di sapere cosa accade, affinché gli sia data possibilità di agire se intende agire. Qui, invece, solo silenzio anche perché silenzio significa tranquillità. Per quello che ne so, ha protestato solo il Comune di Ivano Fracena con una interrogazione. Ma si sa: quando si è piccoli, prima si perde e poi si è magari anche strapazzati se si protesta.

C. B.

ADOZIONI A DISTANZA

Herni D'Souza: Futuro Sacerdote

Le vocazioni, si sa, ormai scarseggiano, sono quasi nulle, sia nel nostro Trentino, che nelle altre regioni.

Perciò il Gruppo Missionario di Strigno, unitamente alla popolazione, ha pensato di adottare un futuro sacerdote indigeno: Herni D'Souza che studia nel Seminario di Barrackpore (India).

Ci siamo impegnati a provvedere ai suoi studi per 5 anni.

Generosamente, come sempre, la popolazione ha fin'ora contribuito con l'offerta di L. 1.132.400, e noi con L. 1.867.600.

Siamo così a L. 3.000.000: mancano L. 2.000.000, ma confidiamo nella Divina Provvidenza.

Il denaro viene versato dal Gruppo Missionario alla Diocesi di Trento, che pensa ad inoltrarlo a Roma al Segretario Nazionale Missionario per l'Italia.

Mons. Delio Lucarelli del Segretariato stesso ha ringraziato tutti per iscritto, così pure don G. Job del Centro Missionario di Trento.

Ora, possiamo dire di avere anche noi — un futuro sacerdote — sia pure lontano, che pos-

siamo conoscere solo mediante foto, esposta all'albo della nostra bella Chiesa.

Ma siamo uniti a lui dal filo della reciproca preghiera, dal pensiero gioioso di poter aiutare un futuro Sacerdote che, senza l'aiuto del nostro paese, forse non avrebbe potuto mai realizzare la sua vocazione.

Ora attendiamo con ansia la sua risposta al nostro scritto.

Il Gruppo Missionario non si è fermato all'aiuto dato e che dovremo continuare a dare al sacerdote.

Abbiamo anche sponsorizzato nel 1986 Joseph Raji della Missione di Ullal (India) un'orfana di 17 anni che ha potuto frequentare una scuola di taglio e ricamo presso la Missione stessa.

Ora è sposata e ci è stato possibile farle avere un nostro piccolo ricordo che le rammenterà sempre l'affetto con il quale l'abbiamo seguita.

Ora il suo posto è stato preso da:



Benny D' Silva di 13 anni, seconda di 5 figli.

La famiglia è nella povertà più completa, ma con l'aiuto generoso di persone disponibili e sensibili alle sofferenze altrui potrà anche lei imparare un lavoro e provvedere più tardi al suo futuro. Le loro lettere sono sempre tanto commoventi e ricche di gratitudine, e a disposizione di chiunque le voglia leggere.

Le adozioni vengono fatte per mezzo dell'«Associazione Amici Trentini» a Tezze

Valsugana, via Marconi 8/A, che ad Ullal tra l'altro ha provveduto a far costruire un asilo, con annesso un ambulatorio.

Non è che il Gruppo Missionario pensi solo alle necessità dell'India.

Con le offerte avute dalla Mostra Missionaria, in 6 anni, abbiamo aiutato a raggiera anche altre zone del Terzo Mondo, pensando alle nostre Suore prima di tutto: Suor Venanzia Tiso (Tanzania); Suor Arcangela Tomaselli e Suor Lina Pia Rinaldi (Kenia), ed inoltre: Padre Ermenegildo Franzoi (Bolivia), Suor Natalina Sandri e Suor Maria Grazia (Zaire), Don Danilo Rinaldi (Mato Grosso - Brasile).

Per mezzo di un volontario, il Nicaragua, per i lebbrosi del Nepal, per la Caritas e per il Pane dei poveri, la Romania.

O poco o tanto abbiamo dato (non tralasciando le necessità locali) a tutti quello che potevamo e logicamente non avanziamo mai nulla, sarebbe assurdo!

Quasi sempre ci è possibile consegnare direttamente ai Missionari stessi le nostre offerte, quando vengono in Italia.

Tutti sono riconoscenti e ci scrivono poi dalle loro Missioni calde parole di ringraziamento, dandoci ragguagli sul come hanno distribuito le offerte ed informandoci della triste miseria in cui vive tanta povera gente.

Sono lettere che fanno stringere il cuore (non possiamo pubblicarle tutte, sono troppe), che ci spronano a fare di più, per donare un po' di gioia, a chi non ne ha mai avuta, per sfamare per un po' chi ha fame, per lenire tante piaghe..., per consentire di vivere più dignitosamente a chi è senza casa, senza materassi, con pochissimo cibo... come ci scrive don Danilo Rinaldi.

Cogliamo l'occasione per ripetere l'invito alle persone sensibili che desiderano collaborare con il Gruppo Missionario, ad offrirci qualche loro lavoro o suggerimento.

A tal scopo diamo i seguenti numeri telefonici:

762 196 - 762 375 - 763 272.

Il Gruppo Missionario di Strigno



CLASSE 1949

Per mancanza di spazio nel precedente numero ci presentiamo ora a questo simpatico «Campanili Uniti».

L'appuntamento per questo incontro di ottobre 1989 era stato dato ancora nel 1984 quando ci eravamo trovati per festeggiare i nostri 35 anni.

La giornata è iniziata con la S. Messa, servita come ai vecchi tempi da un chierichetto, ora quarantenne.

Tradizionale foto ricordo del gruppo, davanti alla chiesa, assieme alla «Adi» nostra maestra di 30 anni fa.

Serie di brindisi per festeggiare l'età raggiunta e poi, in pullman abbiamo raggiunto l'altipiano di Piné dove in un caratteristico ristorante abbiamo pranzato.

La giornata è continuata con un giro nei locali della nostra valle e con quattro salti prima di rincasare.

Attilio

NATALE A TOMASELLI

A Tomaselli le feste natalizie da qualche anno portano una nota di entusiasmo tra gli abitanti della frazione, ed è così che nei quindici giorni del periodo natalizio il paese viene animato in maniera diversa rispetto al restante arco dell'anno.

Il Natale, giorno di grande festa, pace e fratellanza, è stato preso dai Tomaselati come occasione per rallegrare gli animi di grandi e piccini, cosicché domenica 9 dicembre è iniziato l'addobbo del paese da parte di alcuni volontari, che muniti di scale hanno in poche ore vestito a festa la frazione con stelle di Natale, festoni e luci multicolori appese lungo le strade. Alla sera, una stella cometa brillava anche sulla facciata della nostra chiesetta, rimessa a nuovo e un poderoso abete illuminava il centro della frazione.

La Vigilia di Natale è stata occasione per far ringiovanire gli animi dei più anziani; per tutti gli ultra settantenni della frazione, due

allegri Babbi Natale muniti non più di slitta e cavallo, ma di un motocarro trasformato per l'occasione in presepe mobile, hanno portato un dono a tutti coloro che questo traguardo lo avevano raggiunto. Intensi l'entusiasmo e la commozione che si sono creati attorno.

Per i più piccoli invece, Babbo Natale è passato un po' in ritardo, «probabilmente non sono stati molto buoni» e precisamente il giorno di S. Stefano, con l'occasione della ormai tradizionale tombola organizzata nei locali dell'ex bar di Tomaselli gremito con più di cento persone.

Qui le cartelle della tombola andavano letteralmente a ruba visti anche i ricchi premi messi in palio dal Comitato organizzatore. Hanno onorato la nostra festa, divertendosi, anche il parroco di Strigno Don Gianni e il Sindaco.

Verso le ore 17.00 finalmente Babbo Natale che animava la festa ha deciso di aprire il sacco dei regali per i bambini di Tomaselli, panettoni, giochi e cioccolatini per tutti; la sorpresa è stata doppia quando nel sacco erano rimasti doni pure per i bambini venuti da fuori paese. La festa è così continuata con una merenda a base di dolci natalizi, sapientemente preparati dalle nostre massaie, per poi finire con un'improvvisata polenta, formai fritto e luganeghe per tutti quelli rimasti.

Inutile descrivere poi la grande festa della notte di S. Silvestro: i più giovani in una stube, i meno giovani in un'altra, hanno salutato il Nuovo Anno con razzi, brindisi e balli protrattisi fino alle luci dell'alba.

La scopa della Befana veniva poi a ripulire tutti i residui lasciati da queste feste d'allegria genuina.

Mentre gli addobbi finiscono in soffitta, gli abeti sulla legnaia e i bambini ritornano a scuola, i Tomaselati cominciano già a pensare alla tredicesima edizione della festa di S. Agata.

Fabio B.

SAGRA DI S. AGATA 1990

Sono passati ormai 13 anni da quando i primi organizzatori hanno cercato senza nessuna esperienza di avviare la prima festa di S. Agata, 13 edizioni che sono passate in un lampo dando ai Tomaselati grande soddisfazione per quello fatto, e portando nel frattempo tra gli abitanti della frazione l'unione e la voglia di fare.

Ma veniamo alla nostra festa, che inizia come sempre il mercoledì precedente con i preparativi che vanno ad ultimarsi soltanto il sabato sera. Qui ognuno ha il suo incarico, e così le cose filano tutte per il verso giusto.

Nei primi anni è stata spalata, nei giorni che precedono la festa, molta neve, per arrivare al giorno della sagra con un sole splendido ed un tempo molto bello.

Negli ultimi inverni invece è nevicato poco, e così siamo sollevati dalla fatica di dover ripulire il paese.

La domenica, giorno di grande sagra, il tempo è sempre primaverile, si inizia molto presto ad accendere i fuochi ed attaccare musica. Durante la giornata la gente è letteralmente ammassata nella piazzetta: chi a giocare con le freccette, chi ad ascoltare la musica dell'orchestra che per l'occasione suona tutto il pomeriggio, e chi si diverte invece a degustare le ottime specialità nostrane offerte dal Comitato.

Durante le ore di punta uno dei problemi più grossi è dato dal traffico che in mancanza di parcheggi rischia di intasarsi lungo la provinciale; quest'anno è stato risolto anche grazie a due semafori, abilmente sincronizzati da altrettanti pompieri e dal nostro vigile urbano Attilio, che hanno garantito la miglior scorrevolezza del traffico.

Per parecchi Strignati e Samonati venire a Tomaselli domenica 4 febbraio, è stato motivo, grazie al tempo splendido, di fare quattro passi al sole e all'aria aperta.

Infatti da qualche anno sono stati riscoperti e sistemati alcuni sentieri, «che una volta erano di comunicazione primaria» e che ora





(foto Fedrizzi)

sono recuperati per tranquille passeggiate lungo la campagna.

POLENTA - LUCANICHE - FAGIOLI - BIGOLI - GROSOLI - VINO BIANCO e NERO sono serviti per i due giorni di festa fino ad esaurimento, il tutto sapientemente sotto tutela del nostro cuoco Albino, che da quest'anno è entrato a far parte del Comitato organizzatore.

La festa si conclude la domenica non con il calar del sole, ma quando se ne vanno gli ultimi ritardatari, che magari si rifugiano poi in qualche «volto» di Tomaselli.

Il lunedì si riprende al mattino presto, perché bisogna fare ancora bella figura con gli ospiti che, alle 12.30, affollano i tavoli sistemati nella piazzetta per degustare un lauto pranzo, sempre con il menù sopra descritto.

Questi ospiti sono invitati dal Comitato, e sono più o meno quelle persone che intervengono concretamente nella soluzione dei problemi della nostra comunità. L'invito del lunedì è comunque esteso anche a tutte quelle

persone che scelgono Tomaselli per passare un pomeriggio in allegria.

Rimangono ancora un paio di giorni per disfare e rimettere tutto a posto per il prossimo 5 febbraio.

Prima di chiudere però, desidero, a nome di tutti i Tomaselati, ringraziare chi, con la sua presenza, ha contribuito anche quest'anno alla buona riuscita della nostra manifestazione, per la quale diamo sicuramente appuntamento all'anno prossimo.

Fabio B.

RINNOVATO IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il giorno 9 gennaio si sono riuniti in seduta congiunta e in fraterna amicizia i membri del Consiglio pastorale uscente e i nuovi eletti.

Così è iniziata l'attività del nuovo Consiglio Pastorale che era stato formato nell'ottobre 1989.

Il nuovo Consiglio è formato da 24 membri di cui 4 membri di ufficio, 10 designati in rappresentanza dei gruppi che operano nella Parrocchia e 10 eletti dalla popolazione.

L'incarico di vicepresidente è stato affidato a Suor Margherita mentre a Segretaria è stata eletta la Sig.na Elena Ferrari.

Le riunioni si tengono regolarmente ogni 2° martedì del mese.

Al nuovo Consiglio Pastorale auguri di proficua attività.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: STEFANO RUUD VESCO di Flavio e Loss Nelly; SARA ZENTILE di Claudio e Sollenni Antonella.

XXV° di matrimonio di MANFROI GIORGIO e ZENTILE MARIA; ENTILE PAOLO e PATERNO MARIA PIA.



Sono morti: PATRICK LUCIA in Tomaselli di anni 77; FAIT LIVIO di anni 82; TOMASELLI ALFREDO di anni 69; MANFRON EGIDIO di anni 54; DEGOL FRANCESCO di anni 67; BERTOTTI MARIO.



Bertotti Mario

GIACOMO III DI CASTELROTTO: GIURECONSULTO, CAPITANO, CRONISTA STORICO

Merita un'approfondimento particolare la figura di questo personaggio, il più illustre della sua stirpe ed al cui nome la Comunità di Strigno ha giustamente dedicato una delle vie centrali della borgata.

Egli non fu solo lo storico, cronista attento dei fatti antichi e del suo tempo e delle vicende della sua famiglia, ma anche valente giureconsulto dotto nel diritto, Vicario vescovile e Capitano:

«... per la sua saviezza e dottrina arrivò a tale estimazione, appresso il Cardinale (Cristoforo Madruzzo, n.d.r.) e tutti i Giudicanti della Valsugana, che fu da tutti impiegato in Uffizi fino a tenerne talvolta tre nel tempo istesso...» (A. Montebello op. cit. pag. 242).

Giamoco III, nacque l'anno 1520 nel castello di Mechel, presso Cles, ove il padre Biagio II era Capitano dei Conti Firmian.

Studiò giurisprudenza a Bologna, secondo l'uso dell'epoca. Nel 1543 era Vicario del Principe Vescovo Cardinal Cristoforo Madruzzo in Castel Selva di Levico, successivamente passò in Castel Telvana e Castellalto sempre come Capitano e Luogotenente Imperiale per il Conte Carlo Welsperg (il quale trovavasi come reggente ad Innsbruck).

Nel 1556 fu ad Innsbruck, ove poi ritornò nel 1562 per le feste in onore dell'incoronazione di Massimiliano, figlio primogenito di Ferdinando II, a re dei Romani.

Nel 1564, sempre come Capitano dei Welsperg, ebbe il comando del Castello della Preda nel Primiero per quattro anni. Qui stese (nel 1565) un prezioso Urbario (raccolta degli atti di gestione di un contado,

sia feudo, sia comunità) contenente importanti relazioni giuridiche ed amministrative, concernenti la valle di Primiero ed in vigore ai suoi tempi.

Suo è pure un'Urbario di Strigno, purtroppo disperso in seguito alla distruzione degli archivi della borgata, nel corso della Grande Guerra 1915-18.

Nel 1569, Giacomo Castelrotto passò nel castello di Ivano come Vicario dei Wolkenstein-Rodenegg, succedendo a Battista Rippa.

Iniziò nel 1573 una serie di viaggi ed ispezioni a Rovereto, poi a Feltre ed in altri luoghi per raccogliere notizie e documentazioni per la stesura delle sue «Cronache», alle quali aveva dato inizio nel 1571.

Sembra sia passato più volte a nozze, certo è che ebbe in moglie anche una discendente dei Roccabruna.

(continua)

« CAMPANILI UNITI »

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 1990

Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento - Tel. 0461/821356